

The Big Idea

Il capitalismo funziona?



The Big Idea

Jacob Field

Il capitalismo funziona?

Libri di base per il XXI secolo

Oltre 150 illustrazioni

Indice



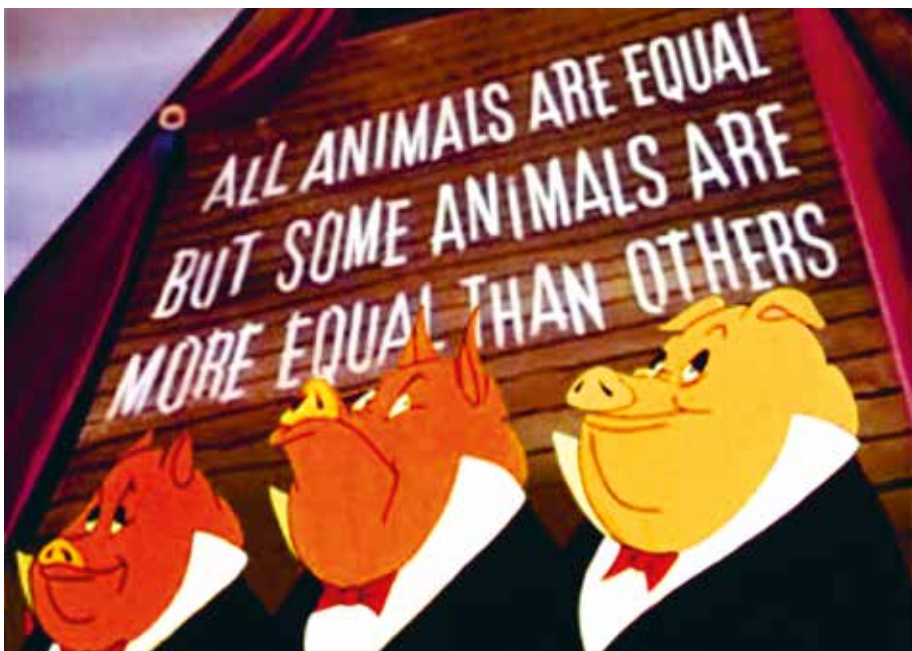


Introduzione	6
1. Come si è evoluto il capitalismo	16
2. Come funziona il capitalismo moderno	50
3. Il capitalismo in crisi	74
4. Riadattare il modello capitalista	100
Conclusioni	126
Per approfondire	136
Crediti fotografici	138
Indice analitico	140
Ringraziamenti	144



Introduzione





Il capitalismo è un sistema economico che ha come fine ultimo il profitto. Beni e servizi vengono prodotti con l'obiettivo di fare soldi. Definire il capitalismo è semplice, ma c'è una domanda più complessa: funziona?

Per rispondere a questo interrogativo è necessario porsi molti altri: in che modo il capitalismo ha giovato all'umanità? Chi beneficia del sistema e qual è l'impatto che ha se i suoi profitti non vengono equamente distribuiti? Il capitalismo ha fatto qualcosa per combattere le disuguaglianze sociali e quelle globali o le ha semplicemente ampliate? Esistono alternative al capitalismo e qual è la loro efficacia? Quali sono le conseguenze ambientali del sistema capitalistico? E quest'ultimo può essere riadattato per offrire un futuro più sostenibile?

Affrontare tali questioni è fondamentale perché il capitalismo è onnipresente, e lo è fin da quando ha iniziato a concretizzarsi nella sua forma moderna, più di 200 anni fa (in coincidenza con la Rivoluzione industriale e l'inizio della globalizzazione), diffondendosi in tutto il globo fino a diventare il sistema

economico dominante. Il mondo contemporaneo è legato inestricabilmente al capitalismo, che si pone come una forza ineluttabile che esercita un impatto su ogni abitante del pianeta e influenza tutti gli aspetti della vita quotidiana. Il primo capitolo di questo libro spiega come ciò sia avvenuto, tracciando l'evoluzione del capitalismo moderno dalle sue radici nella Gran Bretagna della fine del XVIII secolo alla crisi finanziaria globale del 2008. Esplora anche il modo in cui, durante questo periodo, si è trasformato il pensiero economico.

Le argomentazioni in base alle quali si può dibattere del successo o del fallimento del capitalismo sono numerose.

Ignorare le une o le altre sfocia in un punto di vista menomato, che annulla qualsiasi possibilità di arrivare a una comprensione più profonda del funzionamento della nostra economia. Il secondo e il terzo capitolo esaminano le due prospettive del dibattito. Il Capitolo 2 illustra i notevoli vantaggi apportati dal capitalismo – ha prodotto una maggiore prosperità e migliori stili di vita, fornendo il contesto di fondo che ha reso possibile alcune delle più importanti innovazioni della storia. Al contrario, il Capitolo 3 esamina le caratteristiche più problematiche: come si sia evoluto in modo da far arricchire solo un'élite ristretta, creando livelli di disuguaglianza senza precedenti e danni forse irreparabili all'ambiente. Gli aggiustamenti, le modifiche e le alternative al capitalismo esistono. Il Capitolo 4 suggerisce alcune possibili soluzioni per porre rimedio alle caratteristiche più deleterie.

A Uno dei libri più importanti di George Orwell, *La fattoria degli animali* (1945), è un'allegoria della Rivoluzione russa del 1917 e dell'ascesa dello stalinismo. Nonostante l'iniziale promessa di uguaglianza, i maiali creano una dittatura ancora più oppressiva di quella dei precedenti padroni umani.

Una **Rivoluzione industriale** si verifica quando un'economia prima soprattutto agricola si sviluppa maggiormente nel manifatturiero. Si assiste a una rapida crescita economica e all'aumento della produttività.

Si usa il termine **globalizzazione** per descrivere il processo di integrazione mondiale che ha iniziato a prendere piede alla fine del XIX secolo. Questo fenomeno influenza l'economia, la cultura e la politica.

Prima di approfondire la questione, è necessario definire alcuni elementi di base del funzionamento stesso del capitalismo, in primo luogo gli attori economici. Possono essere individui, aziende, istituzioni o governi; si suddividono in proprietari e lavoratori. I proprietari possiedono i mezzi di produzione, che possono essere risorse naturali (ad esempio la terra) o strumentali (come i beni materiali). Tutti gli attori economici agiscono rispondendo a incentivi, in gran parte di carattere remunerativo.

Prima del XIX secolo, i proprietari erano per la maggior parte singoli individui; oggi i più potenti sono imprese. In un sistema capitalistico i proprietari tendono a essere enti privati più che governativi. Il settore pubblico, gestito dai governi, si concentra sui servizi che dovrebbero andare a beneficio di tutta la società, come le infrastrutture, l'istruzione e la sanità. Il settore privato, invece, è incentrato in ultima istanza sul profitto dei proprietari. Le imprese che operano per profitto offrono una gamma di beni e servizi ben più diversificata, il che significa che nei sistemi capitalistici di solito impiegano più forza lavoro e rappresentano la fetta maggiore dell'economia.

Gli attori economici producono beni che vengono scambiati sul mercato, che attribuisce loro un valore di scambio. I primi mercati erano fondati sul baratto, poi il denaro è divenuto il principale mezzo di



A

Il termine **domanda** indica la quantità di un determinato bene che gli attori economici sono interessati ad acquistare; l'**offerta** è la quantità che i venditori sono in grado di fornire al mercato. Teoricamente, i prezzi variano fino a quando non raggiungono uno stato di equilibrio in cui domanda e offerta si incontrano.

- A Il bitcoin è stato lanciato come moneta digitale globale nel 2009. Dalla sua nascita, il suo valore rispetto al dollaro statunitense è aumentato di oltre 4.000 volte.
- B Questa mappa delle Isole Maluku (Isole delle Spezie) è tratta dal *Theatrum Orbis Terrarum, sive, Atlas Novus* (1635) di Willem e Joan Blaeu. Sebbene le isole si trovino nell'odierna Indonesia, le spezie che venivano prodotte in queste zone attirarono numerosi commercianti e coloni europei, in particolare portoghesi e olandesi.



transazione. È nato sotto forma di contante fisico, ma oggi può essere sostituito anche da valute digitali, come i bitcoin.

A guidare il mercato sono la **domanda** e l'**offerta**. La relazione tra questi due fattori contribuisce a determinare il costo dei beni e l'attività economica.

Garantire che i mercati funzionino in modo efficace è da secoli una priorità centrale per gli economisti. Quando tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo nacquero le scienze economiche, si sosteneva che i governi avrebbero dovuto lasciare in pace il mercato. La concorrenza tra i venditori avrebbe garantito il progresso, perché la spinta a conquistare clienti avrebbe incentivato processi più efficienti. Questo avrebbe a sua volta aumentato la produttività e abbassato i prezzi. Si riteneva che il mercato fosse in grado di autoregolarsi, creando un sistema reciprocamente vantaggioso per i proprietari e i consumatori e generando crescita economica. Il Capitolo 1 mette in discussione molti di questi assunti.



A

- A In uso fin dagli anni '50, le navi portacontainer trasportano merci all'interno di casse di metallo. Questo metodo ha ridotto drasticamente i costi di spedizione ed è diventato uno dei primi motori della globalizzazione.
- B Il centro di smistamento Amazon a Rugeley, in Inghilterra, è essenzialmente un enorme magazzino dove vengono stoccate le merci. Il personale le prende dagli scaffali per imballarle e spedirle ai clienti. I rivenditori online utilizzano tali centri per gestire la preparazione e l'invio dei prodotti, potendosi così concentrare su altre attività.

Un tratto fondamentale del capitalismo è il commercio internazionale, che si attua quando un paese è interessato ai beni di un altro paese, perché sono di migliore qualità, più economici o non disponibili a livello locale.

Il capitalismo ha chiaramente bisogno della finanza. I mercati finanziari, gestiti da intermediari come le banche, mettono in contatto coloro che necessitano di capitali (i richiedenti) e coloro che ne possiedono (prestatori). Senza tali sistemi, il capitalismo moderno non potrebbe esistere. Essi consentono di investire i capitali in modo efficiente in settori in crescita; ma c'è il pericolo che tutto questo porti a un comportamento speculativo dei prestatori, a caccia del miglior rendimento. Potenzialmente è ancora più dannosa l'incertezza che si verifica quando gli istituti di credito perdono fiducia in alcuni settori o paesi, non concedendo più prestiti.

Lo Stato ha un ruolo fondamentale nel determinare il successo o il fallimento del capitalismo. Le sue funzioni più importanti per il sistema sono: il mantenimento dell'ordine, la creazione di un quadro istituzionale (per esempio attraverso le leggi), la messa a disposizione di beni pubblici (come le infrastrutture) e di tutele quando i mercati falliscono. Per pagare tutto questo, lo Stato ricorre ai prestiti e alla tassazione.



Abbiamo descritto l'ossatura di base del capitalismo, ma come si può sapere se 'funziona'?

La struttura settoriale di un'economia è uno degli indici del suo sviluppo. Esistono tre settori: il primario (che si avvale delle risorse naturali, soprattutto mediante l'agricoltura), il secondario (o manifatturiero) e il terziario (o settore dei servizi). Nelle economie meno sviluppate (e nella maggior parte del mondo prima della Rivoluzione industriale), la maggioranza della popolazione è occupata nel settore primario.

All'inizio del XX secolo si è verificato uno spostamento globale verso il settore manifatturiero. Dal 1950, l'attività economica globale si è concentrata sui servizi, come i trasporti e la finanza. Con l'aumento dei redditi si tende a spendere di più per i servizi e meno per i manufatti e il cibo. Inoltre, quanto più un paese è ricco e sviluppato, tanto più alta è la percentuale di popolazione che opera nel settore terziario.

Se il profitto è il fine ultimo del capitalismo, il modo più semplice per valutarne il successo è verificare se c'è stato un aumento di ricchezza.

L'unità di misura usata dalla maggior parte degli analisti per determinare lo sviluppo di un'economia è il prodotto interno lordo (Pil), ovvero il valore di tutti i beni e servizi prodotti in un paese, di solito calcolato su base annuale o trimestrale. Dividendo questa cifra per la popolazione si ottiene il Pil pro capite, che fornisce un'idea più precisa della produttività di un'economia. Sommando i Pil di tutti i paesi si ottiene il Pil globale, che nel 2016 ammontava a 75,6 trilioni di dollari.



A Il **coefficiente di Gini** è un indice che misura il modo in cui il reddito è distribuito all'interno di una popolazione, in cui 0 indica che tutti hanno lo stesso reddito e 1 indica che una sola persona possiede tutto il reddito dell'area. È stato sviluppato dallo statistico italiano Corrado Gini (1884-1965).



B All'inizio degli anni '80, l'hotel Sheraton nella zona di West Bay di Doha, Qatar, era l'unico elemento visibile dello skyline e il paesaggio circostante era perlopiù vuoto e non sviluppato.

B Oggi Doha è un mare di grattacieli.

C Nel villaggio di Gam, Repubblica centrafricana, l'estrazione di oro è la principale attività e il lavoro minorile è ancora molto diffuso.

D Al contrario, la maggior parte degli abitanti della Norvegia gode di un buono stile di vita e di un'esistenza lunga e sana.



C



D

Secondo la Banca mondiale, dal 1960 il Pil mondiale pro capite è cresciuto da circa 450 dollari a oltre 10.000. I dati pro capite sono valori medi, quindi nascondono variazioni della ricchezza individuale. Il coefficiente di Gini esprime la distribuzione della ricchezza all'interno di una nazione.

Le cifre in dollari raccontano solo metà della storia.

Misure come l'indice di sviluppo umano (Isu) rivelano molto di più sulla qualità della vita. L'Isu combina aspettativa di vita, istruzione e reddito. Secondo le Nazioni unite, nel 2015 la Norvegia deteneva quello più alto (0,949) e la Repubblica centrafricana il più basso (0,352). Nei paesi più ricchi le persone tendono a essere più sane, a ricevere una migliore istruzione, ad aver possibilità di espressione in senso democratico e a godere di una maggiore libertà personale.

Per stabilire in modo definitivo se il capitalismo sta funzionando occorre capire se sta offrendo una migliore qualità della vita alla maggior quantità di persone possibile – invece di generare solo profitti per pochi.

Questo libro esplora i modi in cui il sistema capitalistico ha sia avvantaggiato che danneggiato l'umanità e si concentra sulle possibili alternative e sui cambiamenti da apportare per migliorarlo.